

Alberto Distefano

Titolo Ricerca: *L'Altare di Zeus Olimpio ad Agrigento. Analisi Costruttiva e Ipotesi di Riconfigurazione.*

Settore Scientifico Disciplinare: ICAR/12

Tutor: Prof. Alberto Sposito

Co-tutor: . Clemente Marconi, Archeologo, Institute of Fine Arts, New York University

Abstract (it): Nel mondo antico l'altare costituiva il centro dell'attività rituale, luogo del sacrificio animale attorno al quale si raccoglievano i fedeli. Nel sec. XVIII, in seguito alla riscoperta dell'architettura classica, si è spesso ricorso all'identificazione della civiltà greca con il Tempio, divenuto oggetto di rilievi e di studi metrologici, con ipotesi di restituzioni filologiche o ideali. Lo spazio sacro, invece, ritenuto irrilevante, non veniva considerato nella complessità delle relazioni spaziali esistenti all'interno dei Santuari. Solo a partire dalla fine del secolo scorso si è avviato un processo conoscitivo che tuttora sta conducendo al recupero dello spazio sacro nella sua totalità, ove a esserne protagonisti sono, non solo il Tempio, ma anche le strutture meno monumentali, quali gli Altari. Una ricca letteratura storica, archeologica e *hodoeporica* esiste sul Tempio di *Zeus Olimpio* di Agrigento, le cui rovine hanno suscitato un grande interesse nella cultura europea, a partire dalla seconda metà del sec. XVIII. Il lungo dibattito sul linguaggio classico dell'architettura antica, alimentato dalla riscoperta del Tempio, ha influenzato, anche, il linguaggio contemporaneo degli architetti del *Grand Tour*. Quel che resta del colossale monumento continua, ancora oggi, a mantenere viva l'attenzione degli studiosi. Di contro, l'Altare di *Zeus Olimpio* antistante al Tempio, anch'esso in lacunoso stato conservativo, è stato sinora poco studiato. La ricerca ha l'obiettivo di ampliare lo stato conoscitivo, non solo sul piano storicoarcheologico, ma anche sugli elementi e sulle fasi costruttive dell'Altare. Si auspica che il dialogo fra differenti discipline, quali la storia, l'archeologia, l'epigrafia, l'architettura e la tecnologia, contribuiscano ad attivare quei processi conoscitivi e conservativi, finalizzati alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio archeologico, con il recupero delle forme e dei significati.

Abstract (en): In the ancient world the altar constituted the centre of the ritual activity and the place of the animal sacrifice around which the believers gathered. In the XVIII century, following the rediscovery of classical architecture, the Greek civilization was often identified with the Temple, which had become object of metric surveys and studies, with hypothesis of philological or ideal restitutions. The sacred space, held instead irrelevant, was not considered in the complexity of the existing spatial relationships inside the Sanctuaries. Only since the end of the last century it has started a cognitive process which is still now leading to the recovery of the sacred space in its entirety, whose protagonist is not only the Temple, but also less monumental structures, such as the Altars. There is a rich historical and archaeological literature on the Temple of *Olympian Zeus* of Agrigento, whose ruins have aroused a great interest in European culture, since the second half of the XVIII century. The long debate on the classical language of ancient architecture, enhanced by the rediscovery of the Temple, has also influenced the contemporary language of the architects of the *Grand Tour*. Even today, what remains of the colossal monument continues to keep alive the attention of scholars. On the contrary, the Altar of *Olympian Zeus* in front of the Temple, also not in a wellpreserved state, has been little studied. The research aims to broaden, not only from an archaeological and historical point of view, but also the knowledge of the elements and construction phases of the Altar. I hope that the dialogue between different subjects, such as history, archaeology, epigraphy, architecture and technology, may contribute to activate cognitive and conservative processes directed to the protection and valorisation of archaeological heritage, with the recovery of forms and meanings.